



CON IL RITORNO DI TRUMP AL POTERE IL MONDO NON SARÀ PIÙ LO STESSO

Gli Usa saranno sempre meno vicini all'Europa e l'intero ordine liberale verrà messo in discussione



di **Massimo Faggioli**
professore
nel Dipartimento
di Teologia e Scienze
religiose della
Villanova University
(Philadelphia)

Inizia il 20 gennaio il secondo mandato presidenziale di Donald Trump. Sono ormai dieci anni dall'inizio della sua discesa in politica, da quella sciala mobile nel palazzo che a New York reca il suo nome, il 16 giugno 2015. Ha già segnato un'epoca nella storia americana: è molto più l'età di Trump che quella di Biden. A suo modo, questa è una sicurezza che aiuta a orientarsi tra le numerose dichiarazioni minacciose delle ultime settimane: di espellere dal Paese dodici milioni di immigrati illegali; di imporre elevatissimi dazi commerciali anche contro Paesi amici e alleati; di impadronirsi, se necessario *manu militari*, di Panama e della Groenlandia, o di anettere il Canada.

Dal punto di vista dei rapporti internazionali, Trump prosegue nel messaggio della sua prima presidenza: una rottura dei dogmi dell'ordine liberale internazionale post-1991, un'*America first* non più potenza benevola e ipocrita, ma schiettamente esigente anche con gli alleati, in primo luogo con gli europei. **È la fine di una finzione durata ottanta anni, quella di una partnership di pari tra gli Usa e l'Europa nella NATO.** Ma nessuno conosce il finale di questa nuova sceneggiatura. Di certo quelli del secolo XXI sono Stati Uniti d'America sempre meno vicini al Vecchio Continente e sempre più orientati verso l'America Latina e l'Asia.



Donald Trump, 78 anni: il 20 gennaio inizierà il suo secondo mandato alla Casa Bianca.



il libro



Trump è **una risposta alle incertezze economiche e sociali dell'America.** Ed è pure una risposta – semplicistica e violenta – alla ricerca di senso che viene da un mondo, anche religioso, in crisi. È la tesi di fondo del saggio ***Da Dio a Trump*** (Scholé) del professor Massimo Faggioli, in uscita in questi giorni.

Sul piano interno, ha espugnato il Partito repubblicano in cui il conservatorismo rispettabile di chi si opponeva a Trump è stato eliminato. **L'America attraversa una crisi di civiltà rispetto alla quale il trumpismo potrebbe essere una passeggera infezione opportunistica oppure una condizione cronica** che cambia le traiettorie di un Paese ancora molto giovane.

L'ascesa dei titani di Silicon Valley ora alleati a Trump (non solo Elon Musk) rivela un cambiamento nei rapporti di potere che manomette il sistema America: un indebolimento della separazione dei poteri a vantaggio di un potere presidenziale imperiale; una conquista del sistema informativo e mediatico ora in mano a grandi gruppi con un'agenda politica neo-nazionalista ma libertaria in economia; un indebolimento del sistema educativo e scolastico sempre più schiavo del mercato e sempre meno orientato a fornire capacità di analisi critica; una visione religiosa dell'ultra-modernità tecnica – la soluzione tecnologica a qualsiasi problema, la sola salvezza che conta.

La secolarizzazione in America non procede come un ordinato ripiegamento delle energie spirituali del Paese – via dalle chiese verso un nuovo Illuminismo – ma si presenta come qualcosa di più spaventoso, violento e disordinato. Gli effetti di questa presidenza raggiungeranno anche l'Europa e l'Italia. L'America trumpiana è l'avanguardia di un mondo nuovo, e parla anche di noi.